

per scambi di opinioni e per domande e/o chiarimenti relativi alle procedure di partecipazione alle varie azioni.

Oltre ad offrire tale servizio in linea l'Agenzia ha organizzato seminari e convegni, l'ultimo dei quali ha visto la partecipazione del Ministro della Pubblica Istruzione, a dimostrazione del fatto che la dimensione europea dell'istruzione si avvia ad essere una delle priorità nazionali.

L'interesse che il mondo scolastico dimostra verso il programma è andato crescendo di pari passo con la diffusione dell'informazione.

Nell'ambito dell'Azione 1 di Comenius dai complessivi 162 Progetti Educativi Europei finanziati nel 1995 si è passati ai 477 del 1996 ed agli oltre 900 per il 1997.

Sempre crescente anche la richiesta per la mobilità individuale dei docenti partecipanti a tale azione che è passata dalle 380 unità nel 1995 alle 858 del 1996.

Le richieste di partecipazione ai corsi di formazione europei, nell'ambito dell'Azione 3.2 di Comenius, realizzati per la prima volta nel 1996, sono state 1196, a fronte della possibilità di accoglimento di 233 domande.

Anche i Progetti Educativi Congiunti che hanno lo scopo principale di migliorare la capacità dei giovani a comunicare in una lingua straniera e che prevedono un'attività di scambio della durata minima di una settimana sono andati aumentando nonostante che il programma Lingua fosse stato avviato già nel 1989 e solo nel 1995 confluito in Socrates.

Nel 1995 sono stati spesi tutti i 682.500 ECU messi a disposizione della Commissione Europea per Comenius ed è già stata impegnata la spesa dei 3.402.079 ECU che sono stati attribuiti all'Italia con il contratto del 1996.

Fino ad oggi le scuole italiane impegnate nel programma sono prevalentemente scuole secondarie di secondo grado (specialmente quante hanno autonomia finanziaria), in secondo luogo scuole secondarie di primo grado, se-

guite da scuole elementari e materne. Le tematiche scelte riguardano prevalentemente l'Europa sociale, il patrimonio culturale, l'educazione ambientale.

Dando una valutazione generale dell'esperienza possiamo fare le seguenti considerazioni:

la multilateralità europea ha suscitato nelle scuole un autentico spirito di squadra;

ha dato impulso ad una vera e propria attività progettuale;

ha stimolato l'innovazione dei contenuti e dei metodi;

ha finalizzato la mobilità degli allievi; ha potenziato la volontà di curare la dimensione europea nella propria didattica.

Naturalmente non voglio nascondere i problemi che sono soprattutto di vari ordini:

problemi legati alla mancanza di abitudine a lavorare per progetti;

problemi legati al difficile reperimento dei partners (v. Banca Dati Europea - aiuto dell'Agenzia);

problemi legati al cofinanziamento;

problemi legati alla attuale rigidità della organizzazione scolastica;

problema della padronanza di una seconda lingua degli insegnanti che non insegnino una lingua.

Nonostante il buon andamento del programma, affinché questo abbia lo sviluppo essenziale per raggiungere gli alti obiettivi di qualità e di numeri che si propone, è stata avviata la collaborazione delle Comunità locali, come auspicato dalla DG XXII della Commissione Europea nel seminario tenuto a Bruxelles nel Novembre 96, nel quale erano invitati i responsabili dei gemellaggi delle Sezioni nazionali dell' AICCRE e i rappresentanti delle agenzie nazionali Socrates. L'obiettivo era ed è quello di far cooperare sempre più le scuole di un comune con le scuole del comune gemellato in modo che in un futuro prossimo tutte le scuole si aprano alla collaborazione europea.

Se questa sinergia si realizzerà, si arriverà ad un arricchimento della natura stessa dei gemellaggi che acqui-

riranno un valore aggiunto dovuto alla ricaduta che tale attività avrà sulla parte più giovane della popolazione della comunità gemellata, e contemporaneamente ad un arricchimento dei partenariati scolastici che si svilupperanno in un ambiente già preparato ai contatti ed alla collaborazione con evidenti minori difficoltà.

Le amministrazioni locali impegnate nei gemellaggi possono aiutare concretamente in vario modo le scuole che aspirano ad attivare un partenariato:

diffondendo a livello locale le informazioni sull'esistenza e sulle possibilità che il programma offre;

costituendo un luogo privilegiato per l'individuazione di possibili scuole partner;

aiutando dal punto di vista finanziario le scuole più deboli (materne, elementari e secondarie di primo grado) per la parte di sovvenzione al progetto che il programma Comenius non fornisce ;

aiutando la realizzazione di scambi di classi che hanno lavorato insieme in un partenariato;

facendo conoscere le realizzazioni migliori in modo da provocare un effetto imitazione;

aiutando le scuole nell'ottenere e nell'utilizzare le nuove tecnologie;

aiutando infine gli insegnanti e gli alunni ad essere meno soli nella "avventura europea".

Sebastiana Aricò

Laureata in Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze, è stata insegnante di materie letterarie e latino nel Liceo Classico e nella Scuola Media.

Dal 1991 si occupa di documentazione didattica presso la Biblioteca di Documentazione Pedagogica (BDP) di Firenze, dove fin dall'inizio (1995) è referente dell'Azione 1 Comenius, all'interno dell'Agenzia Nazionale Socrates (istruzione scolastica) dell'Unione Europea. Insieme a Dala Giorgetti ha pubblicato *Il manuale Comenius*, Piemme Junior, 1998.